Venerdì 22 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 278.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO [illegible] LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INVOCAZIONE

ALLE LORO ECCELLENZE

Scriviamo prima d'avere sott'occhio il *telegramma della Camera*. Ma, già, facilmente s'indovina come passò la giornata.

Il ritrovarsi un'altra volta riuniti nell'aula, dopo le lunghe vacanze, obbliga gli Onorevoli a certe espansioni, cerimoniose o leali, verso i Colleghi. E strette di mano, e colloqui intimi, e pronostici ed augurii, precedono il principio della seduta.

Poi, pur troppo, anche ieri 21 novembre, si dovevano commemorare i Deputati morti. E, specie per Ruggiero Bonghi, gli Oratori si saranno effusi in elogj, a lui forse niegati finchè era vivo!

E reso il doveroso mesto tributo, ecco cominciare l'azione. Or, se ieri ci siamo indirizzati ai Rappresentanti della Nazione, affinchè vogliano (tenuto conto delle condizioni straordinarie della politica) infrenare pel momento loro velleità partigiane, ora osiamo innalzare un'invocazione rispettosa alle Loro Eccellenze.

E dapprima ci indirizziamo a Sua Eccellenza Tommaso Villa, che siede in alto, rispettato moderatore dell'assemblea. Sia che l'on. Villa abbia in animo di perseverare nell'ufficio, sia che in lui sia fermo il proposito di non più volerlo nella prossima Sessione, or conviene che con ogni studio il Presidente sappia imporsi a coloro, da cui in passato pervennero tanti scandali. Da percezione pronta, dagli accorgimenti, dallo spirito del Presidente dipende assai il tenere in freno gli Oratori. E Sua Eccellenza presidenziale, in parecchi casi, fu felicissimo, come, in altri, apparve soprafatto.

Per questo scorcio di Sessione dee essere massimo impegno dell'on. Villa di tenere i Colleghi in carreggiata, anche se non venisse modificato, come annunciavasi, il Regolamento della Camera. E' vero che l'on. Villa non ha il vocione dell'on. Bovio; ma, a suo tempo, vorrà pur Sua Eccellenza presidenziale intuonare il *Quos ego* virgiliano!

Or ci volgiamo alle Eccellenze ministeriali, da cui, nell'attual momento politico, vorremmo che fosse lontano ogni pericolo di crisi. Difatti ebbero per tanto tempo tra le mani una matassa arruffata e cominciarono a dipanarla; quindi, se fossero *Eccellenze provvisorie*, ai successori sarebbe uopo rifare il lavoro.

Noi siam persuasi che le Eccellenze ministeriali ci avran messo, nelle faccende del loro ufficio, tutto l'ingegno e tutto il buon volere. E c'è il preavviso di un copioso *menu;* anzi ieri l'avranno presentato sotto la forma di schemi di Legge.

Ma è su questo punto che amiamo insistere, poichè l'esperienza ci addimostrò che il mettere troppa carne al fuoco, torna di grave discapito, e che preferibile è un *programma ristretto* ad uno ampolloso. Difatti, distraendo gli Onorevoli su molteplici oggetti, non si ottiene esame esatto e coscienzioso di quelli che più interessano il Governo ed il Paese.

L'altro ieri il telegrafo annunciava che in Consiglio dei Ministri si era fissato l'*ordine dei lavori*. Oggi dal *telegramma della Camera* sapremo qualche cosa di più in argomento. Tuttavia chiaro è che, fra le tante preoccupazioni odierne, converrebbe assicurarsi come a Montecitorio non si perderà il tempo in vane dispute su *riforme* non urgenti, e che soltanto in tempi tranquilli potrebbero venire a maturità.

Noi, che assistiamo dalla platea, sentiremmo presto disillusione e stanchezza, qualora sulla scena di Montecitorio tra i principali attori s'impegnasse, su cento cose, un battibecco babelico. Eccellenze ministeriali, a Voi si raccomanda accurata diligenza nel tracciare l'*ordine dei lavori*.

Giustifichiamo questa umile e rispettosa *invocazione* con un esempio.

Possibile che, a questi chiari di luna, la Camera italiana, interrompendo la discussione sulle Leggi finanziarie e sociali, abbia ad imprendere l'esame della *riforma universitaria*, ingegnoso bizantinismo dell'on. Baccelli? Soddisfatto degli applausi della studentesca e nei banchetti, l'illustre Ministro sembra deliberato a spuntarla nella sua idea, nobilissima per le tradizioni italiche e consenziente alla dignità di un *supremus moderator studiorum.* Ma scusi l'Eccellenza che siede al palazzo della Minerva: è forse oggi il momento per siffatti ninnoli legislativi? Provvede alla *riforma universitaria*, quando da una Statistica, che venne riprodotta su tutti i Giornali, si sa come gli *spostati dopo la laurea* ascendono a cifre impressionanti? E poi, già nella stessa Commissione parlamentare cui venne sottoposto lo schema di *riforma*, esistono divergenze notabili, e crescerebbero, se discusso fosse alla Camera!

Questo non è detto che per esempio; ma nel *menu* dei *lavori parlamentari*, c'è ben altro da riservare a *tempi migliori*.

Quindi, conchiudendo, preghiamo Sua Eccellenza Villa, Presidente dell'assemblea, ad impedire che sulla scena di Montecitorio il Popolo italiano assista a baccanali. E preghiamo Sua Eccellenza Crispi, come primo Ministro e responsabile del Governo, a guidare con fermezza, secondo il grado di necessità e di urgenza, i lavori parlamentari.

Da Venezia.

21 novembre. — (*G. D.*) — Ieri sera prima della *Lucia di Lammermoor*, il nostro teatro Rossini era straordinariamente illuminato per il natalizio della Regina.

Il pubblico vi accorse assai numeroso specialmente per applaudire la signorina Svicher che mai viene meno alla sua fama. Ella fu infatti insuperabile ed ottenne un vero successo. Coi suoi gorgheggi, trilli e note flautate entusiasmò il pubblico, specialmente all'ultimo atto. Riscosse fragorosi e meritati applausi e dovette bissare un gorgheggio al 3o atto, eseguito come poche artiste saprebbero certo al caso di imitarla. Fu chiamata molte volte agli onori del proscenio, e per quanto abituata a simili ovazioni, certamente le riescono sempre cosa gradita. La signorina Svicher ha una buonissima scuola e deve esser riconoscente dei suoi trionfi alla famosa Barbieri Nini che le fu maestra.

Nel complesso lo spettacolo fu riuscitissimo e meritano parole di elogio tutti gli artisti che coadiuvarono bene la signorina Svicher.

In settimana il *Rigoletto*.

Il ritorno dei Sovrani alla capitale.

Roma, 21. I Sovrani sono arrivati stamane alle 9.15, ossequiati alla stazione dall'on. Crispi, dagli altri membri, dai presidenti del Parlamento, dall'alto personale di Corte, dalle dame, dalle autorità e da molta folla.

Il Re scese il primo, offrendo il braccio alla Regina, a cui Crispi baciò la mano. La Regina baciò e abbracciò le dame presenti, poi entrarono tutti nella sala d'aspetto dove i Sovrani tennero affabile conversazione coi presenti. La Regina aveva un elegante paltoncino grigio e una piccola pelliccia sulle spalle, cappello nero di velluto a grandi piume.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 21. — Presiede FARINI.

Il Presidente commemora i senatori Calligaris, Gonati, Linati, Tamburino e il deputato Bonghi.

Su proposta del senatore Finali, relatore, si rinvia a domani la discussione del progetto di legge delle tramwie e delle ferrovie economiche.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Presiede VILLA.

Il presidente commemora i deputati defunti, on. Torlonia, Ercole e Bonghi. Egli così comincia:

« *On. Colleghi!* Alla ripresa dei lavori parlamentari mancano tre dei nostri compagni che l'insaziabile avidità del sepolcro ha nel breve spazio di due mesi tolti per sempre alle dolci consuetudini dell'amicizia, e a quell'opera sollecita, assidua e coscienziosa che tutti qui ci raccoglie nella religione della patria, all'adempimento di alti doveri; opera alla quale essi si dedicarono con vivo sentimento di bene e con instancabile energia.

« Stanislao Torlonia, Paolo Ercole e Ruggero Bonghi non sono più. Le loro nobili figure che l'occhio ricerca invano nel deserto seggio, si levano oggi dinanzi al cuore ed alla mente di tutti noi in tutta la schiettezza delle loro linee, in un'atmosfera purificata dal pulviscolo degli attriti e delle passioni umane. Raccogliamoci per brevi istanti con riverente ossequio intorno ad essi e a supremo conforto porgiamo alla loro memoria l'ultimo tributo dell'affetto e della pietà. »

Ricorda poscia i meriti di ciascuno dei tre commemorati. D. Stanislao Torlonia, due volte deputato di Pescina, dice che si era meritata ampia stima e considerazione fra i colleghi. Di lui rimarrà perenne il ricordo e il rimpianto.

Il Torlonia nato in Roma il 24 ottobre 1856, cessava di vivere in questa sua città natale l'otto dello scorso settembre a soli 38 anni di età. D'ingegno robusto e vivace, di larga coltura, di animo gentile, di principi schiettamente liberali egli dedicò giovanissimo l'opera sua volenterosa e zelante alle pubbliche amministrazioni e consigliere della provincia sapeva dar prova di quelle doti che dovevano designarlo all'onore della rappresentanza nazionale.

Paolo Ercole apparteneva a quella generazione che nel vigore della prima gioventù potè salutare cogli entusiasmi del cuore gli albori del risorgimento italiano. Era nato a Nuottadio, nel circondario di Alessandria, il 19 dicembre 1822. Venne addottorato in teologia a Torino, primo tra quei giovani generosi che sotto l'abito sacerdotale sentivano battere il cuore del patriota. Appassionati dalle parole del Gioberti, essi non pensavano che il sentimento religioso era in contrasto col desiderio di quelle riforme politiche che guarentiscono efficacemente lo esercizio dei più sacri diritti e acclamavano con santo fervore al nuovo pontefice che aveva benedetto all'Italia ed inaugurato un regime di libertà e di carità cristiana; ma il più crudele dei disinganni doveva ben presto gettare lo sconforto negli animi più caldi di fede, e allora Paolo Ercole sentì nella sua coscienza di non poter più reggere agli obblighi della disciplina ecclesiastica e dopo di aver conseguito la laurea in leggi, entrava nella carriera amministrativa. Ricorda quindi altri particolari della vita di lui, per concludere:

« Paolo Ercole fu sovratutto un gran cuore. Egli non chiese, non volle mai nulla per sè; suo studio, suo assiduo pensiero, suo intento di tutta la vita, quello di adempiere con scrupolosa coscienza ai doveri del suo ufficio e di soddisfare a quell'istinto del cuore che lo spingeva al bene.

Fedele all'amicizia, assiduo al lavoro egli conosceva perfezione tutto il meccanismo della vita parlamentare ed era il custode più rigoroso delle tradizioni regolamentari e non vi era fatto notevole nelle cronache del parlamento che egli non ricordasse nelle più minute particolarità; non consuetudine della quale non conoscesse la genesi e non sapesse i precedenti. Paolo Ercole morì a Felizzano il 26 settembre 1895 lasciando gli ultimi avanzi del modesto suo patrimonio ai poveri e un'eredità ampia di affetti e di gratitudine nel cuore di quelle popolazioni alle quali ebbe a consacrare, con nobile sacrificio, tutta la sua vita. (*approvazioni*).

Viene quindi a parlare di Ruggero Bonghi che, al disopra dei mutevoli ed appassionati giudizi che sono una necessità intima della nostra vita politica, emerge quale personalità patriottica così spiccata, e rifulge di tanta luce d'intelligenza, veramente italiana nella sua multiforme ricchezza, da imporsi all'ammirazione ed al rimpianto universale. Ne ricorda a grandi tratti le virtù e le opere.

Conclude con parole di cordoglio, d'ammirazione. Lo splendido discorso venne accolto da vive approvazioni.

Parecchi deputati si associarono nel commemorare i tre deputati defunti.

Pel Deputato Bonghi verranno mandate le condoglianze alla famiglia, la Camera prenderà il lutto per 8 giorni e un busto del defunto verrà posto nella sala della presidenza.

L'On. Crispi, presidente del Consiglio, si associa alle commemorazioni fatte dal presidente della Camera (*approvazioni.*)

La Camera manderà poi le proprie condoglianze anche alle famiglie dei deputati Ercole e Torlonia.

Il presidente comunica che il ministero ha presentato gli atti relativi alla procedura per la sottrazione di documenti.

Giolitti (*segni di attenzione*) è lieto di questa presentazione. Fu costretto, a difesa delle prerogative parlamentari, ad eccepire l'incompetenza delle autorità giudiziarie ed è pronto a rispondere di tutto quanto egli ha dovuto operare sia come ministro, che come deputato, ri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

PERDÒNO ED OBLIO

NOVELLA.

All'indomani, fra le otto e le nove del mattino, egli si recò a passeggiare per lungo e per largo nei viali ombrosi del giardino, tenendo Paolina per mano, tanta paura aveva egli che la piccina, correndo troppo, potesse buscarsi qualche raffreddore o inciampar col piede in qualche sassolino e farsi del male.

I nonni hanno sempre paura di qualche cosa, quando si tratta dei loro nipotini.

E così andando e venendo, la fanciullina sempre per mano, egli mormorava fra sè e sè:

— Eh, mio genero, a quest'ora ha già ricevuto la lettera.

Quindi, giunta l'ora del pranzo, si pose a tavola e mangiò di buon appetito.

Infrattanto la signora Piccolli dopo aver fatti porre nella valigia alcuni oggetti di *toilette* indispensabili per lei, si era recata alla stazione, ed era salita sul primo treno in partenza per Milano.

Ella passò le più tristi ore che mai si potessero imaginare, trovando che la macchina non correva abbastanza, adirandosi tra sè e sè con tutti quei viaggiatori che si eran posti tranquillamente a dormire, quasi che il loro sonno fosse un'attentato alla sua irrequietezza.

Finalmente dopo tre buone ore, il treno entrava sotto alla gran tettoja della stazione centrale.

Ella saltò lesta a terra, si avviò verso il luogo d'uscita, e consegnato il suo biglietto, appena fu sul piazzale salì tosto nella prima vettura vuota che vide, porgendo al cocchiere l'indirizzo dell'albergo dove alloggiava il marito.

In breve la vettura giunse alla sua destinazione.

La giovane donna dopo aver asceso lo scalone che conduceva alle stanze dei viaggiatori, giunse rimpetto a quella che era occupata da suo marito. Suonò il campanello con agitazione, sturbando così improvvisamente il sonno di coloro che se ne stavano fra le molli piume.

Con un colpo d'occhio Luigia s'era accorta di un pajo di stivaletti di donna accanto ad un'altro pajo d'uomo, e proprio al dissopra del cordone del campanello ch'ella agitava.

E' assai probabile che se ella avesse chiesto al cameriere, ancora per tre quarti addormentato, il numero della camera occupata dal marito, questi usando prudenza ed abilità avrebbe trovato un pretesto qualunque per allontanare momentaneamente la signora, e andar intanto a prevenire il signor Augusto della visita mattutina da parte di una gran dama.

Dessa portava un denso velo sul viso, e poichè mostravasi piena di fretta, di impazienza, destando un qualche sospetto nel cameriere, questi avrebbe agito di conseguenza.

Ma il cocchiere che aveva accompagnato Luigia, si diresse senz'altro al cameriere pieno ancor di sonno, e dissegli che aveva da rimettere ad un signor Piccolli una lettera da cui attendeva una risposta di un sì, o di un no.

Egli aveva chiesto con un fare così sciocco del signor Piccolli, che il cameriera gli disse tosto il numero della stanza, indicando la scala per la quale bisognava ascendere, per recarvisi.

E ciò era stato testualmente riportato a Luigia, ed ecco perchè dessa stava suonando il campanello della stanza occupata dal marito, guardando con gran sorpresa le due paja di stivalini, d'uomo e di donna posti l'uno vicino all'altro.

— Chi è là? sclamò una voce facile ad essere riconosciuta da Luigia, mentre un lungo sbadiglio di donna faceva fede del rincrescimento provato da chi lo aveva emesso, per essere stato svegliato così importunamente.

Una nuova scampanellata fu la risposta alla domanda fatta dal signor Augusto.

— E' certo qualcuno che mostra troppa fretta, disse egli, infilando i pantaloni, le pantofole, per andar ad aprire e mandare magari ai cento diavoli l'intempestivo visitatore.

Un nuovo scampanellio, non meno rumoroso seguì, e mise il colmo al cattivo umore del signor Piccolli.

Ma questi finalmente aprì la porta e Luigia, vi entrò con passo rapido e leggero, con somma sorpresa del marito, che parve quasi fulminato.

Non era più possibile omai di dubitare: ben altri affari, che non fossero quelli riguardanti le sue industrie, trattenevano fuor del tetto conjugale, il degno uomo.

Luigia era venuta a Milano per accertarsi coi propri occhi della verità, e la verità era ben desolante per lei.

La donna rialzò appieno il velo dal volto, non ebbe per il marito infedele che uno sguardo avvampante più di disprezzo che di sdegno, e con passo lento, calmo, uscì dalla stanza, senza pur pronunciare una parola, senza nemmeno fare un gesto.

Nell'istante in cui stava per allontanarsi, Augusto trovò infine la facoltà di parlare, e:

— Luigia! sclamò egli seguendola, Luigia!

Ma la signora rivoltasi solo addietro col capo, atterrì il marito con un altro sguardo di disprezzo, poscia scese dalla scala e si diresse verso la vettura che stava attendendola, e vi salì entro.

Il signor Piccolli completò intanto alla meglio il suo abbigliamento e non dimenticò di riporre in un canto ben sicuro delle sue tasche, il portafoglio, ciò che anche ad un mediocre osservatore avrebbe provato com'egli non avesse interamente perduta la ragione, causa l'accaduto, e che malgrado il gran dispiacere che l'affliggeva, pur sapeva tuttavia conservare sempre il suo sangue freddo.

Indi, scesi i gradini a quattro a quattro, si pose a tener dietro alla moglie e arrivò abbasso, quasi nello stesso tempo di lei.

Noleggiò una vettura vuota, vi montò dentro, impartendo l'ordine al cocchiere di seguire il coupè nel quale si trovava Luigia.

Egli ebbe già il presentimento di aver commessa tale minchioneria, che dovrebbe forse pagar cara per tutta la vita.

Quanto alla signora, ella diede l'ordine al suo cocchiere di condurla ai giardini, o in qualche altro luogo, ma per sentieri solitari, affine di aver mezzo di riflettere con tutto agio al partito che le restava di prendere.

— Ecco proprio una bella idea! disse fra sè e sè l'automedonte, appioppiando una paterna frustata alla schiena del suo ronzino.

Invitato a porsi in cammino in sì cortese modo, il cavallo si die' a trottare verso la direzione voluta.

Si comprenderà di leggieri, che il seguire una vettura che correva a quel modo, era proprio una cosa gradevole, ben'inteso per il cavallo e per il guidatore, dacchè il signor Augusto doveva essere più che disposto a prendersi una distrazione qualunque.

Egli ebbe poi agio a riflettere nella solitudine del suo *coupé*, quanto andasse mai architettando Luigia in quella sua testolina di cui egli già conosceva tutta l'ostinatezza dei propositi e della volontà.

(Continua)

mettendosi alle deliberazioni della camera.

Svolgonsi parecchie interrogazioni.

Barazzuoli ministro di agricoltura, e Morin, ministro della marina, presentano alcuni progetti di legge.

Di Lenoa propone che l'on. Gianolio, che ha giurato oggi, sia reintegrato nelle commissioni delle quali faceva parte. Così resta stabilito.

Lucifero e Borgatta segretari procedono al sorteggio.

Frattanto si incomincia la discussione del disegno di legge sulla rivendicazione e svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie: discussione che continuerà domani.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 21. (*Camera*) Jaurès presenta una proposta che tende a facilitare l'arbitrato nelle vertenze fra padroni e operai. Ne chiede l'urgenza e dà lettura. La proposta stabilisce una ammenda da 100 a 1000 franchi contro i padroni che congedassero gli operai, perchè fanno parte di sindacati professionali (*mormorio al Centre*)

Bovier, Lapierre e Basly presentano successivamente altre proposte; il primo propone la pena da uno a sei mesi di carcere contro le infrazioni della legge 1884 sui sindacati professionali; i secondi propongono un'ammenda da 500 a 3000 franchi contro tali infrazioni. Entrambi i deputati domandano l'urgenza, (*esclamazioni al Centro*).

Barthou, a nome del Centro, combatte l'urgenza. Rimprovera ai socialisti di chiedere una sanzione penale contro il padrone, senza applicarla simultaneamente ai sindacati degli operai (*interruzioni all' Estrema Sinistra*).

Goblet accusa il Centro di volere provocare la caduta del gabinetto.

Bourgeois si meraviglia che la Camera perda il tempo a contestare l'urgenza sopra proposte già discusse, poichè la proposta di Bovier e Lapierre fu approvata alla Camera due anni fa e respinta dal Senato. Se si vogliono fare dimostrazioni politiche, bisogna riservarle ad altre discussioni, non compromettere il regime parlamentare con simili sottigliezze (*applausi*).

Dopo prova e controprova, si approva l'urgenza con 255 voti contro 251.

Indi si riprende la discussione del progetto sulla tassa delle successioni.

—

Si è costituito un nuovo gruppo parlamentare formato dalla coalizione dei bulangisti, revisionisti e di alcuni deputati socialisti — sotto il nome di *Groupe Nationaliste*. Rochefort e Barrès sono i padrini. Il punto culminante del programma sarebbe la revisione della Costituzione per mezzo di un Costituente.

UNGHERIA.

Budapest, 21. (*Camera dei deputati*) — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza di Helfy presentata il 16 corr. circa la situazione in Oriente, dice che non sarebbe opportuna in questo momento una discussione sugli avvenimenti in Turchia. Tali avvenimenti resero necessario per le potenze di richiamare l'attenzione della Turchia sui pericoli che possono derivare dai lamentati disordini e sulla necessità di prendere provvedimenti per la difesa dei sudditi cristiani in Turchia. L'azione delle potenze ottiene un buon risultato, chè il Governo ottomano dimostra seria intenzione di ristabilirvi l'ordine.

A questo scopo è già mobilizzato gran parte dell'esercito ottomano. Le potenze sono unanimi nel voler mantenere lo *statu quo* in Oriente. Si può confidare che, mercè l'invio delle squadre, fra cui l'austro-ungarica, nei mari del Levante, l'azione della Monarchia austro ungarica, a cui aderirono tutte le potenze, avrà i risultati desiderati.

La questione d'Oriente.

Oggi, tutte le notizie sono proprio *blande*. Da Parigi, da Roma, da Vienna, da Budapest, da Londra si proclama non essere perduta la speranza che tutto si accomoderà per lo meglio, senza incomodare nè la polvere e nè i cannoni delle signore potenze... Peraltro... peraltro, ecco qua due notizie non tanto rassicuranti, da Roma, entrambe:

Lo Tardando troppo questo benedetto gran Sultano ad accordare le riforme le Potenze gli manderanno un *ultimatum* appoggiato.. alle varie squadre.

La flotta russa, ancorata nel porto di Nicolajw, tiene permanentemente i fuochi accesi, per essere pronta a partire, al primo ordine telegrafico da Pietroburgo: e molti sono persuasi che la flotta russa andrà a Costantinopoli appena vi entrassero la squadra italiana ed inglese. Anzi pare che la Russia, abbia offerto alla Porta di mandare la propria flotta a Costantinopoli per proteggere la capitale dalle mire dell'Inghilterra.

Se la Turchia accettasse una simile proposta, uno scoppio di ostilità tra Russia ed Inghilterra sarebbe inevitabile e l'Italia vi si troverebbe necessariamente impegnata.

Tanto per variare.

Sul monte Bianco in ascensore. — Il progetto è dell'ingegnere francese Issartier.

Si tratterebbe di scavare un buco verticale nel Monte Bianco e di salire in ascensore; 4810 metri che separano la cima del colosso nevoso dal piano.

Questo pozzo verrebbe eseguito dal basso in alto.

In ciò sta l'originalità del progetto.

Secondo l'inventore, si farebbe uso, per questo lavoro, di un cassone di 20 tonnellate appoggiato per mezzo di grandi e solide molle sull'ascensore. Questo cassone conterrebbe gli operai e le macchine perforatrici; esso non ascenderebbe mai; il suo avanzarsi seguirebbe quello dei lavori

E' evidente che tutti i materiali distaccati dalle perforatrici o dagli operai tenderebbero pel loro peso a precipitare nel fondo del pozzo

I blocchi di pietra sarebbero ridotti allo stato di grossa sabbia per mezzo di macchine spaccatrici poste nel cassone, e quindi la sabbia sarebbe gettata in un tubo di acciaio che la condurrebbe in un fosso scavato nel centro del suolo della galleria.

Queste sabbie sarebbero trasportate fuori delle viscere della montagna con una corrente d'acqua provvista dalle sorgenti che indubbiamente si incontreranno nel lavoro.

Una forza di 600 cavalli sarebbe presa dalla riva dell'Arve e trasmessa, per mezzo dell'elettricità, alle perforatrici, agli ascensori e alle diverse altre macchine.

La lunghezza del *tunnel* conducente al pozzo sarebbe di 5700 metri e l'altezza del pozzo m. 2539.

L'ascensione nel pozzo verticale si farebbe con un ascensore elettrico elevantesi su quattro rotaie dentate infisse nella roccia. I viaggiatori arriverebbero alla cima del Monte Bianco in 30 minuti.

L'ingegnere Issartier assicura che l'opera grandiosa e originale si compirebbe in sette anni, e con appena otto milioni di spesa.

Come nacquero nell'Inghilterra le associazioni di previdenza. — Lo diremo in poche parole.

Qualche secolo addietro, i poveri operai che morivano negli ospedali e nei luridi tuguri della plebe londinese, erano portati al cimitero in un indecente carro mortuario, e venivano gettati alla rinfusa nella gran fossa comune, nell'immondo carnaio umano, nudi, senza cassa, senza un fiore, una prece, un saluto.

Per sottrarre gli operai a tale orribile fine, furono create, fra di essi, delle Associazioni cosidette mortuarie, le quali si impegnavano di dare pietosa sepoltura a tutti i defunti consoci.

Anche i beoni più abbrutiti dal *gin* e dal *brandy*, si inscrissero volonterosi a quelle congregazioni, che li salvavano dal terrore di finire nella gran fossa comune, e pagarono puntualmente ogni settimana i due *pence* regolamentari all'esattore dell'Associazione, che incontravano il sabato sulla porta d'uscita dell'officina.

Questo fu l'inizio di quell'infinita serie di consociazioni di previdenza, che ora si svolgono nel Regno Unito con successo tanto grande. Ora, per esempio, soltanto gli Istituti di assicurazione sulla vita hanno in vigore oltre 15 milioni di contratti, assicuranti 18 miliardi di lire italiane. Di questi contratti, 14 milioni si riferiscono a piccole assicurazioni popolari e garantiscono 4 miliardi di capitale, con una media di 285 lire per ogni contratto. Le restanti polizze, in numero di un milione e cinquecentomila, concernono assicurazioni ordinarie per 14 miliardi di lire, in media diecimila lire assicurate per ogni contratto, e queste polizze appartengono alla migliore società inglese, dall'aristocratico *lord* al professionista all'industriale, al commerciante, all'impiegato.

E che dire di fronte a questi dati, della nostra Italia?

Il confronto è assai umiliante: attualmente, in tutto il regno, abbiamo in corso non più di 60 mila polizze d'assicurazioni sulla vita, per 500 milioni di capitale.

Il cammino da percorrere è ancora molto lungo!

Il famoso processo
con tre quintali di documenti!

Abbiamo annunciato il processo che si svolge testè alle Assise di Londra contro l'ex deputato Balfour, accusato di frodi e malversazioni per oltre duecento milioni di lire!.. quando era amministratore di alcune compagnie industriali. E dicemmo allora come soltanto i documenti acquisiti al processo pesassero tre quintali!!...

Mercoledì sera, dopo un mese di sedute, i giurati pronunciarono il loro verdetto — che dichiarava Jabez Balfour colpevole.

Ora il Tribunale dovrà pronunciare la sentenza.

La Nocera apporta benefizio col lungo uso.

I nuovi Cardinali.

Ecco alcuni cenni intorno ai nuovi cardinali che saranno creati nel Concistoro segreto del 25 *corrente*, e il sigillo ... [illegible]

Monsignor Sembratowicz, arcivescovo greco ruteno di Leopoli. La Chiesa di rito greco ruteno fino a qualche anno fa era molto in decadenza, come lo erano in genere tutte le Chiese di rito orientale; monsignor Sembratowicz diede impulso al suo rito rendendo anche un servizio all'Austria, che oltre alle diverse nazionalità, abbraccia anche diverse religioni. Dopo la lettera di Leone XIII agli orientali, questo arcivescovo si prestò molto per secondare le idee pontificie nelle regioni dell'Austria.

Monsignor Sembratowicz è nato il 3 ottobre 1836; E' intransigente.

Viene secondo pure per l'Austria mons. Giovanni Haller, arcivescovo di Salisburgo; è un vecchio trentino che conta 70 anni. Monsignor Haller è uomo di larghe vedute, dedito più alle cose di chiesa che non alle lotte politiche, alle quali rimase sempre estraneo

Monsignor Antonio Cascajares y Azara, arcivescovo di Valladolid, in Ispagna, conta 61 anni.

E' un caldo patrocinatore del potere temporale e condivide la condotta politica del cardinale Rampolla; quindi di una intransigenza a oltranza.

Monsignor Salvatore Casanas y Pagès, vescovo di Urgel, è un altro temporalista. Egli ha saputo assopire le lotte e pacificare gli animi e favore della dinastia di Don Alfonso. Ha 61 anni, essendo nato nel 1834

Monsignor Giov. Pietro Boyer, arcivescovo di Bourges in Francia, è un repubblicano convertito e quindi seguace della politica del Papa verso la Francia. E' nato nel 1829.

Monsignor Lodovico Perraud vescovo di Autun, che cosa sia per essere nel Sacro Collegio non si sa; certo non un amico d'Italia.

Monsignor Francesco Satolli è uno dei tre italiani compresi nelle promozioni. Si dice sia devoto al Papa, ma non tanto al cardinale Rampolla. E' nato il 31 luglio 1839.

Monsignor Achille Manara, vescovo di Ancona, aveva 50 anni quando nel 1879 fu fatto vescovo. Ha compiuto senza rumore il suo pastorale ministero e non pensava ad altro. Sarà intransigente se le circostanze lo comportano, ma per ora non lo è.

Monsignor Girolamo M. Gotti, è un frate carmelitano scalzo, nato a Genova il 29 marzo 1834 E' uno studioso, un frate d'ingegno, che venne nel 1892 spedito quale internunzio al Brasile per regolare le cose con quella nuova repubblica Egli ritornava ora per riferire al Papa il risultato della sua missione. Leone XIII, soddisfatto dell'opera sua, lo nominò improvvisamente cardinale. Che cosa sarà monsignor Gotti nel Sacro collegio?

La seta in Europa ed America.

I tre principali paesi produttivi di seta in Europa sono l'Italia, la Francia e la Spagna.

In Italia, dalle informazioni pervenute alla direzione generale d'agricoltura in Roma, il raccolto sarebbe stato di kg. 38,500,000 di bozzoli, contro 43,653 000 kg. dell'anno scorso.

In Francia, dall'inchiesta fatta al sindacato dei mercanti di seta in Lione, risulta che in 586 Comuni, fra i più importanti come produttori di seta, la quantità dichiarata di bozzoli fu di 9.300,000 kg. contro 10,584 000 nel 1894.

Abbiamo dunque avuto quest'anno, una produzione inferiore, dell'11 per cento in Italia e del 13 per cento in Francia, a quelle dell'anno passato.

In Spagna, la Camera di Commercio francese di Valenza valuta il raccolto spagnolo a 1,200,000 kg. di bozzoli, superiore, cioè, del 10 per cento a quello del 1894.

Riassumendo questi differenti risultati ed ammettendoli, perchè, se anche non sono assolutamente esatti, ben poco però possono scostarsi dal vero, si può calcolare il raccolto dell'Europa occidentale nella cifra totale di kg. 55,337,000 pel 1894 e di kg 49,000,000 pel 1895.

La seta americana è un nuovo prodotto coltivato nella Repubblica di San Salvador, il quale darebbe una fibra così bella, da poter competere colla seta dei filugelli asiatici.

L'origine della nuova materia, cui si vuol porre il nome di seta americana, sarebbe un baco delle Cordigliere. Fu scoperto nel 1880 dal dottor Gusman.

L'albero, dove cotesto insetto forma il suo bozzolo o sacco, è il *tecoma sideroxylum*, specie di gelsomino molto comune dei boschi dell'America centrale.

La lunghezza d'ogni bozzolo è di 15 a 70 centimetri, essendovene per l'appunto di quelli che misurano due piedi di lunghezza.

AVVISO.

I sottoscritti si onorano di rendere pubblico che hanno riaperto l'osteria con alloggio e stallo all'antico **Teppo ex Nave** via Cavour e promettono di tenere buoni vini friulani e buona cucina a prezzi modicissimi.

Giacomo e Maria Puschiasis-Moras.

Cronaca Provinciale.

Da Prepotto.

Sfuriate di gioventù che possono costare salate.

La guardia daziaria Attilio Assalone fu costretta a denunziare per oltraggi quattro giovanotti per lo meno imprudenti: Antonio Peciotto fu Marco da Trivignano, Giorgio Zuzzi figlio di Giuseppe e Francesco Cencig di Antonio da Prepotto e Giuseppe Luis fu Giacomo da Spessa. Ecco la *storia*:

Stava quella guardia intenta ai fatti suoi, quando udì i quattro che dicevano roba da chiodi contro i *finanzotti*.

— Perchè mo tenere questi discorsi contro di noi, che facciamo il nostro dovere? — disse la guardia.

Al che gli altri, negando di aver detto male... del prossimo, se ne andarono. Ma poco dopo, ritornati, e davanti al posto della guardia, cominciarono a gridare:

— Ven fûr, ven fûr, can di un finanzott!...

E per giunta, spararono due colpi di rivoltella.

Ora, di tutto ciò dovranno rispondere alla Giustizia.

Da Polcenigo.

Compagnia di ladruncoli. Lunedì mattina vennero arrestati, al proprio domicilio, i ragazzi Angelo di Antonio Pilot dodicenne e Giovanni di Giovanni Pilot d'anni undici. Perchè il doppio arresto? Ecco: essi in unione ad altri due coetanei, certi Basilio Perut quattordicenne latitante, e Giovanni Polese di nove anni, rubarono di notte in più riprese, dal nove al sedici corr mese dodici uccelli da richiamo e tre gabbie, per un valore di circa lire venti, in danno di Angelo Puppini. Parte della refurtiva venne sequestrata in casa dei ladruncoli e del fuggito Perut.

Da Martignacco.

Furto alla latteria di Torreano. — Si vede che i ladri hanno tutto il loro comodo, anche nelle notti tranquille attuali! L'altra notte, mediante un legno da carro, divelsero l'inferriata da una piccola finestra della latteria di Torreano, vi penetrarono e ne uscirono portando seco ben dodici forme di formaggio, arrecando così alla istituzione un danno di circa lire 120 E fuori, in regalo, lasciarono quella cosa di cui trovò la parola il famoso Cambronne nella battaglia di Waterloo!

Da Codroipo.

Incendio. Nella frazione di Biauzzo, il fuoco, sviluppatosi nella stalla e fenile del signor Francesco Mazzorini, gli arrecava un danno di lire 1100 Il Mazzorini era assicurato.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furti. — Clauzetto. — Al calzolaio Francesco Brovedon, ignoti rubarono un paio di scarpe e vari pezzi di cuojo per il valore di lire 53.

Ampezzo. — A sospetta opera di due, che furono anche denunciati, vennero rubate due pezze di formaggio in danno di Giacomo Dorigo per un valore di lire venti.

Arresto. — Cividale. — Massimino Lanzutti venne arrestato in seguito a Mandato di cattura, siccome imputato di lesioni qualificate in danno di Giuseppe Corincigh; fatto risalente al giugno decorso.

Baletti Arturo
Ricevitore del Registro

nell'età di 33 anni, moriva oggi alle ore 3 antimeridiane dopo penosissima malattia, munito dei conforti religiosi

La moglie, la madre, il fratello, i cognati, i parenti, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo domani 22 alle ore 10 antimeridiane.

Maniago, 24 novembre 1895.

Da Gorizia.

Ponzio Pilato. — In seguito al deliberato del Consiglio comunale col quale si nominava il Padre Candotti a direttore dell'Istituto dei fanciulli abbandonati, il comitato di beneficenza al quale in base all'articolo 8 del nuovo statuto è affidata l'immediata sorveglianza, dichiarava di non voler più prendere alcuna ingerenza nell'andamento dell'Istituto.

Comprendiamo e rispettiamo il malcontento dal quale deriva questa rinuncia; riteniamo però che questa sorveglianza sia più che mai il caso di esercitarla, per potersi ricredere se si fosse mal giudicato, per poter protestare con tutta forza e con piena cognizione di causa quando i pronostici fatti venissero ad avverarsi.

Scoperta. — Presso Cormons sulla strada che conduce a Brazzano, in un campo furono scoperte due urne di pietra con entro due ampolline.

Una dimostrazione in Teatro alla compagnia Tani. — Ieri sera, venti novembre, serata d'onore della signorina Elena Tani, il Teatro era affollatissimo. Il culmine dell'entusiasmo si ebbe quando la seratante dopo aver cantato altre canzonette anche friulane di quelle premiate al concorso del 1894, intuonò quella significantissima: « *Fen più in là.* » Scoppiò un applauso interminabile, che si rinnovò con vera frenesia quando alla egregia artista fu presentato un grandioso e magnifico canestro di fiori freschi (camelie, tuberose) intrecciato con foglie di *Thuya* e allacciato con un ricchissimo nastro rosso. La seratante dovette replicare diverse volte la canzonetta.

Alla chiusa della serata tutti gli artisti vennero salutati con applausi e grida di arrivederci.

La Compagnia Tani viene ora a Udine, per poche sere.

Arresto. — Per accattonaggio venne arrestato il vostro concittadino Marco Martinis, d'anni 60.

Da Gradisca.

Cittadinanza onoraria. — Il Consiglio comunale di Gradisca Bruma conferì ad unanimità di voti al sig. Olcardo Bujatti, segretario della Camera di commercio di Trieste, la cittadinanza onoraria di Gradisca - Bruma. Il Bujatti aveva posto la sua candidatura nelle ultime elezioni politiche.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 22 Ore 8 ant. Termometro 8.2
Min. Ap. notte 1.4 Barometro 759.
Stato atmosferico Vario
Vento Est. pressione cres.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 9.4 Minima 5.8
Media 7.09 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Novembre 20

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.18	leva ore	12.24
Passa al meridiano	11.53.8	tramonta	21.51
Tramonta. . .	16.31	età giorni	6

Teatro Minerva.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia romana d'operette, fiabe e ballo diretta dall'artista Gaetano Tani.

Si darà il *Don Pedro dei Medina*, la fortunatissima operetta dell'egregio maestro Lanzini, e che nella lunga stagione testè compiuta al Teatro di Società in Gorizia, tenne il primato su tutte le altre, operette avendo nella medesima largo campo di emergere la brava Compagnia Tani, e quanto mai le due sorelle signorine Elena ed Adelina Tani che sono proprio l'anima di tutto e di tutti.

Per le aspiranti maestre!

A Roma, in un concorso a trenta posti di maestra, bandito dal comune, hanno presentato i relativi diplomi 450 candidate.

E aggiungiamo un altro fatto: in una delle tre scuole femminili della capitale, produttrici di nove insegnanti, figurano in tutti i corsi 439 alunne ed altrettante se ne annoverano nelle altre due. In totale, a Roma soltanto, circa 900 aspiranti alla patente di maestra comunale.

Assemblea della Società degli Agenti.

Mercoledì sera venne tenuta nel Palazzo Cernazai l'assemblea della Società Agenti di Commercio, alla presenza di trenta soci.

Il presidente, commemorato il defunto Consigliere Alfonso Terrachini, informò i soci sull'andamento morale ed economico del Sodalizio, ragguagliandoli specialmente sui sussidi erogati, sussidi che in quest'anno superano ormai la somma preventivata per l'intero esercizio. Ciò nonostante fu lieto il presidente d'annunciare come il patrimonio sociale abbia raggiunto il rispettabile importo di lire cinquantaquattromila.

Sottoposto alla discussione il conto preventivo per l'anno 1896, venne approvato in tutte le sue parti.

Nell'insegnamento pubblico.

Lazzari, direttore della scuola tecnica di Legnago, a sua domanda è trasferimento a quella di Udine.

Broglio, reggente di storia nelle tecniche di Pavia, è trasferito a Udine, De Gasperi *idem* da Udine è trasferito a Conegliano.

Conferma di aspettativa.

A. Bolla, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo, per motivi di salute è confermato il proseguimento nell'aspettativa.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle ore 8.1|2 assemblea generale.

Corso delle monete

Fiorini 224.50 Marchi 132 25
Napoleoni 21 48 Sterline 26 95

Il Canale dell'Agro Monfalconese

LA PRESA DELL'ISONZO A SAGRADO.

Opera mirabile e veramente imponente è la presa delle acque dell'Isonzo a Sagrado, diretta ad alimentare il canale, di prossima costruzione, attraverso l'Agro Monfalconese.

Sorge l'edificio di presa sulla sinistra sponda del fiume, quasi merlato castello specchiantesi nelle sottoposte acque azzurrine e destinato a sfidare l'edace ala dei secoli.

Ha la forma di un angolo ottuso e si presenta grave e massiccio come una costruzione romana.

Il lato di mezzodì, o edifizio di presa propriamente detto, segna l'imboccatura od incile delle acque ed ha cinque pile e sei vani, mentre quello di ponente rientrante nel letto del fiume, o sghiaiatore, è destinato a impedire che le ghiaie, trasportate dalla corrente, ostruiscano l'ingresso dell'edificio di presa ed ha sei pile con sette vani. Al disopra dei pilastri corre una galleria fra volti e colonne; il tutto in pietra del Carso.

Ai parapetti di questa galleria stanno fissi potenti meccanismi destinati a muovere a mano d'uomo le pesanti paratoie, appostate alle pile per chiudere od aprire i vani a seconda del bisogno.

Le basi dell'edificio posano per intero sulla roccia, vale a dire a 5 metri sotto il pelo delle acque, e non temono scalzamenti o rovesciamenti di sorta.

Dalla punta dello sghiaiatore si protende attraverso il letto del fiume, in direzione obbliqua, una briglia o traversa lunga 400 metri, la quale offrirà anche in tempi di magra una quantità d'acqua sufficiente per i bisogni del canale. E' opera importante specialmente per la difficoltà delle fondazioni in calcestruzzo, protette da pali a circa 4 metri sotto le ghiaie.

A 32 metri dall'imboccatura del canale s'apre al lato destro lo scaricatore del bacino e quindi, attraverso il canale stesso, una chiavica di riserva che regola, secondo le esigenze, l'entrata dell'acqua nel canale, che avrà un volume d'acqua di m. 21.50 al secondo. Il manufatto ha superato già due prove solenni senza darsene per inteso e costituirà un baluardo in avvenire a difesa del canale non solo, ma anche del paese e dell'agro, sin qui esposti a non lieve pericolo.

Il progetto è opera dell'ingegnere Grablovitz, che offre un nuovo esempio della speciale sua valentia e l'esecuzione spetta all'impresa cittadina Rizzani e Cappellari, ben noti per abilità e coraggio.

Il lavoro è durato da circa due anni e costò circa 150 000 fiorini. Tra breve si darà principio al canale che misurerà una sezione di m. 12 ed un'altezza costante di m. 1.80 e con i canali minori importerà lavori compiuti una spesa di un milione e ottocentomila fiorini. La lunghezza complessiva dei canali sarà di circa 320 kilometri, con una zona irrigabile di 4500 Ettari.

Il Consorzio, formato da tutti i possidenti del territorio, tiene in pronto ottocento mila fiorini e per avere gli altri tratta un prestito col Governo ad un mitissimo interesse e sono ormai piccole le difficoltà da vincersi a Vienna per la riuscita, che non può mancare.

Il canale in discorso sarà per il Friuli orientale quello che il Ledra è per il Friuli occidentale.

Scopo principale è l'irrigazione dell'Agro, che è afflitto dalla siccità otto anni su dieci, o lo sviluppo di un'ingente forza motrice a mezzo di grandi opifici industriali.

Esso sboccherà nel porto di Monfalcone e gli recherà rilevanti vantaggi infrenando l'interramento da parte del mare.

Anima dell'opera grandiosa ed ardita è l'egregio nostro concittadino co. Nicolò Mantica, Vicepresidente del Consorzio, noto per tante benemerenze e per la sua attività e fermezza.

Udine, 21 Novembre 1895.

Beppi

Tassa sulle Vetture e sui Domestici

Il locale Municipio ha pubblicato la seguente:

Con Decreto 19 corrente N. 27837 del Regio Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo II. III. IV. che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Dicembre 1895 e Febbraio 1896.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 22 Novembre 1895.
Il Sindaco
A. Di Trento.

Posta economica

Sig. G. G. Dogna. — Ricevuto Cartolina Vaglia l'importo relativo venne segnato a saldo anno corrente. *L'Amministratore.*

Letteratura nuziale.

Per le nozze Cal.ore Comessatti, la gentile signorina G.... C.ssatti dedicò alle spose leggiadri versi dolcemente melanconici, in elegante opuscolo stampati nella tipografia Del Bianco. Ci piace riprodurre l'introduzione dedica:

Vele fuggenti sovra l'onda adriatica
Tu, nell'ora che imbruna,
Dalla candida bianca in sulle zattere,
Col guardo seguirai per la laguna.
Nel silenzio solenne degli augusti
Marmi vetusti,
Per i fossbi canali e per le memori
Calli, soffuse d'una luce smorta,
Venezia allor, eterna sognatrice
la alta pace assorta,
Venezia dell'amor ammaliatrice,
A Te dirà: - Perchè pensosa e mesta
Seguir quel che fuggì, se l'amor resta?
Per nel passato Te nell'onda tacita,
Seguirai col pensiero
Affetti tristi o sorridenti immagini,
Come il guardo seguiva sul sentiero
Del mar, le vele. E a te, nell'ombra nati
Fiori sbocciati
Per Te soltanto, questi versi, trepidi
Susurreran: - Rammemora, o Gentile
Se a gaudio nove l'avvenir T'invita.
Tenace è la sottile
Trama, che i giorni annoda della vita,
E di gioia la luce e più fulgente
Presso l'ombra del duol, muto, fuggente.

Altri componimenti sono: *Lusnitz* — *Momento* — *Ricordo autunnale* — *Oh! mamma* — *Meriggio* — *Notte alpina* — *Acqua del Ledra.*

In tutte queste delicate poesie c'è la punta del dolore: un dolore vinto dall'animo forte, e che perciò non all'abbattimento conduce, ma all'operare:

. . . Sempre ad oprare intenta
Io lotterò, fin che il mio dì finito,
Stanca, ma vincitrice, andrò contenta
A posare nel sen dell'infinito.

In Tribunale

Il peccato della gola. Palese Leonardo di Giovanni d'anni 19, Palese Cesare d'anni 17 e Tea Aamadeo, d'anni 17, villici di Artegna, imputati: di furto di pesche, furono condannati il primo a giorni 26 di reclusione, il secondo e il terzo a giorni 16 ciascuno di reclusione.

Tenete la lingua fra i denti! Galluzzo Giuseppe fu Leonardo d'anni 30 villico di Pozzuolo, per oltraggi a pubblico ufficiale fu condannato a l. 60 di multa.

Due assolti. — Pelizzo Antonio fu Giuseppe, d'anni 36, villico di S. Daniele, imputato di lesioni a danno di Scubla Lucia, fu assolto per non provata reità.

— Zuliani Lodovico fu Pietro, d'anni 35, villico di S. Daniele, imputato di lesione involontaria a danno di Zuliani Irene, fu assolto per non provata reità.

Assoluzioni.

Corte d'Appello di Venezia.

Nel 28 Maggio p. p. successe nel paese di Carpacco una grave disgrazia.

Valentino Orlando si dirigeva in campagna con un carro carico di letame tirato da due buoi ed un cavallo. Nella località dei Biruzzi incontrò Regina Fabbro che guidava quattro armente aggiogate. La strada in quel punto è angusta e per fatalità la donna (così ebbe a narrare) venne urtata da Orlando e impigliatasi la gonna in una ruota, fu travolta sotto il carro riportando la frattura del malleolo sinistro. Alle grida strazianti corsero tosto in ajuto e quella povera disgraziata guardò il letto per oltre due mesi.

Davanti al nostro Tribunale il Valentino Orlando fu chiamato a rispondere di ferimento involontario e condannato, essendosi la Fabbro costituita parte civile.

Appellò e jeri si discusse la causa davanti la Corte ed ottenne esito favorevole, poichè l'Orlando venne completamente assolto.

Lo difendeva l'avv. G. Baschiera.

— Russi Pietro, d'anni 37, di Udine, per oltraggio ad un'usciere giudiziario fu condannato dal nostro Tribunale a L. 250 di multa.

La Corte lo assolse jeri per mancanza di prove.

Per i nostri vecchi.

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia l'Egregia Signora Libera Fabris-Marchi della offerta di L. 6.50 fatta al detto Pio Istituto.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baletti Arturo Ricevitore del Registro in Maniago

Franceschinis ved. Caterina L. 1.

Zuccolo Pietro Antonio

Gropplero cav. co. Giovanni L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Parpan Nadig Maria

Ballini Lucia L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 46. *Grani.* Martedì il mercato, causa la pioggia riuscì assai debole. Giovedì e sabato la piazza fu mediocremente fornita. Le domande si mantengono attive e perciò tutto il genere venne smerciato.

Rialzarono: il frumento cent. 53, il granone cent. 28, la segala cent. 37.

Il bassò il sorgorosso cent. 30.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Frumento da lire 16.50, granoturco da lire 10.15 a 12, segala a lire 12, sorgorosso a lire 7.60.

Giovedì Granoturco da lire 10 a 11.85, frumento da lire 16 a 17.50, sorgorosso da lire 7.50 a 8, segala a lire 12.30.

Sabato. Frumento da lire 16.70 a 17.30, granoturco da lire 11 a 12.55, sorgorosso da lire 7 a 7.80, segala a lire 12.30, lupini a lire 6.

Cinquantino a lire 9, 9.15, 9.25, 9.50, 9.75, 10.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 28, 30, 32, 34, 35, 36, 38, 40.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 19, 22, 24, 25, 26.

Castagne al quint. lire 7, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 13, 14.

Foraggi e *combustibili.* Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

14. V'erano approssimativamente: 70 pecore, 50 castrati, 90 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito, 50 da macello, venduti 15 di quintale a lire 83 e 84 a p. v., oltre quintale a lire 91 a 92.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L. 66
» di Vacca »	»	» 49
» di Vitello a peso morto	»	» 80
» » vivo	»	» 80
» di porco » morto	»	» 101

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L. 1.70
» » »	»	» 1.60
» » »	»	» 1.50
» » »	»	» 1.40
» » »	»	» 1.30
II.a qualità » »	»	» 1.50
» » »	»	» 1.40
» » »	»	» 1.30
» » »	»	» 1.20
» » »	»	» 1.—
» » »	»	» 0.80

Perchè il deputato socialista Liebknecht fu condannato.

In Germania, la lotta fra i socialisti e l'imperatore ha preso certe proporzioni che nessuno mai si sarebbe aspettato.

Come fu annunziato, il deputato socialista Liebknecht fu condannato a quattro mesi di carcere per crimine di lesa maestà. Ecco le parole da lui pronunciate nel congresso socialista di Breslavia, tra le acclamazioni dei suoi compagni, che gli procurarono la condanna:

« La somma autorità dello stato ci getta il guanto e l'insulto. Socialisti, raccogliamo la sfida; chiunque sia colui che ci getta questo fango, non potrà colpirsi, perchè noi siamo superiori alle sue ingiurie. L'impero tedesco crollerà, ma il socialismo sarà trionfante. La violazione del suffragio universale equivarrebbe alla sentenza di morte del governo imperiale. »

Dall'Africa.

Romanzi e tragedie alla Corte del Negus.

Un dispaccio alla *Tribuna* annuncia regnare una grande anarchia nello Scioa fra i dignitarii della Corte del Negus.

Il degiac Guagul Zagaja, uno dei generali del Negus, aveva sposato la vedova di Raskà, figlia di Menelik. La Regina Taitu, contraria a questo matrimonio, perseguitava il degiac, e indusse Menelik ad allontanarlo dalla Corte, obbligando la figlia a sposare un altro. Guagul, irritato, si ribellò, e ora si è ritirato in un'amba ove fu raggiunto da molti soldati di Menelick.

— Furono involate dalla casa del Negus 70 casse di cartuccie, alcune coppe, cuscini e altri ornamenti personali del Negus. Parte della roba fu ritrovata presso il fitaurari Tac'è e Atenariè Segghed, personaggi importanti della Corte. Si fece tosto il processo sommario dei colpevoli, che furono giustiziati.

Il malumore e il disordine, conseguenza di questi fatti, sono grandissimi.

Non è improbabile che il Negus si ritiri verso il Sud dello Scioa.

Notizie telegrafiche.

Baruffa al Consiglio comunale madrileno.

Madrid, 21. La seduta del Consiglio comunale fu iersera agitatissima, in seguito ad accuse di corruzione lanciate contro alcuni consiglieri dal marchese di Cabrinana. I consiglieri comunali non accusati, chiesero che i colpevoli siano tradotti dinanzi alla giustizia; questi domandarono invece la costituzione di un giurì d'onore.

Non si prese nessuna deliberazione. Si crede che il governo dovrà intervenire.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Mazzini ex S. Lucia*

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alla famiglia, alla scuola e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1095 L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 20, legato L. 30.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —. Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Presso ULRICO HOEPLI - Milano

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità **VINI TOSCANI**

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

AUGUSTO VERZA

(Vedi avviso in quarta)

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Servizi da tavola ricchi e comuni

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

GIOVANNI LIZIER

UDINE — Mercatovecchio — Negozio ex Masciadri — UDINE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso ed al dettaglio

Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI di *Fantasia*

SERVIZI

DA TAVOLA

Colazione, Caffè, Tè e da Camera

in grande assortimento

Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrerie Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie — Lampade e petrolio

Lastre per finestre — Luci da specchio

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 19 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba al sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.*

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento

Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

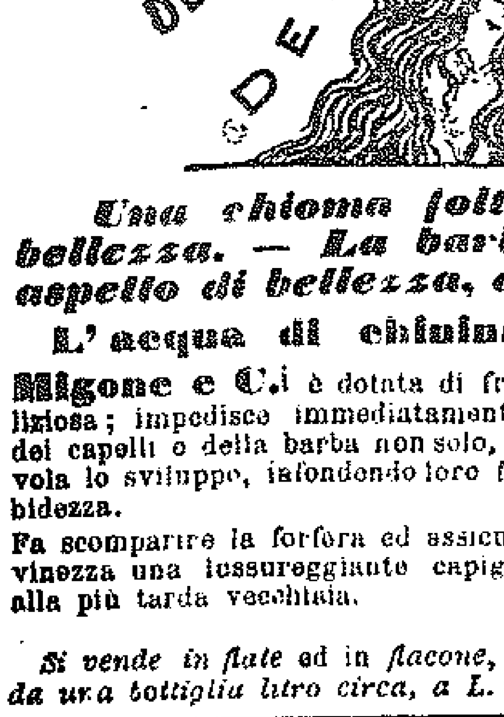
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

VOLETE DIGERIR BENE ??

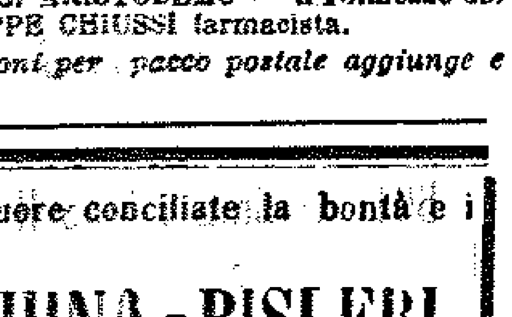


Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.* VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere — Convalescenti !!



Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua Nocera Umbra** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.— per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.50 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.10 » Cividale
— 7.33 » Pordenone, treno merci con viagg
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01 » Cormons-Trieste
— 8.15 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.20 » Cividale
O 10.40 » Pontebba
D 11.25 » Venezia
M 11.30 » Cividale
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.57 » Cividale
M 15.42 » Cormons-Trieste
D 17.06 » Pontebba
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Cormons-Trieste
O 17.30 » Venezia
O 17.35 » Pontebba
— 17.15 » S. Daniele
M 19.44 » Cividale
20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

D 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
O 7.28 » Cividale
M 7.45 » Venezia
— 9.— » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.09 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
O 10.15 » Venezia
M 10.32 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.10 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55 » Trieste-Cormons
M 13.— » Cividale
O 15.24 » Venezia
O 15.47 » Portogruaro-Palmanova
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.15 » Cividale
— 18.55 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.33 » Portogruaro-Palmanova
O 19.40 » Pontebba
M 19.55 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 20.58 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M 23.40 » Venezia

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

La Fondiaria (Incendio):

Capit. sociale, interam. vers. L. 8,000,000.—
Riserve diverse » 1,742,748.38
Cauz. degli Amministratori e Direttore » 952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo » 89,542.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,336,862,44
Mutui garantiti da ipoteche » 1,708,602.37
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato » 3,957,273.—
Premi in portafoglio » 14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

La Fondiaria (Vita):

Cap. soc., di cui metà vers. » 25.000,000.—
Riserve diverse e conti degli Associati » 14,972,839.72
Cauz. degli Amm. e Direttore » 1,056,250.—
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo » 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche » 2,441,730.63
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato » 10,310,736.84
Prestiti agli Assicurati » 1,367,905.46

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decad bile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO *Piazza S. Giacomo N 4*

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco